

l'inizio, gli utili annuali nella misura del 6% del premio ed a riconoscere gli utili stessi all'atto del pagamento di ogni rata di premio, sicchè in definitiva, con detto 6%, l'I.N.A. potrebbe provvedere per conto dell'assicurato alla tassa di assicurazione, agli interessi per il frazionamento del premio in rate bimestrali e alla tassa di quietanza a scadenza;- cosicchè l'assicurato dovrebbe corrispondere il premio netto della tariffa annuale aumentato unicamente dell'aggio di riscossione.- La stessa tariffa potrebbe anzi in definitiva essere lievemente scontata in considerazione del risparmio che si farebbe della provvigione d'incasso.-

Per i proprietari di età troppo avanzate l'assicurazione potrebbe anche riposare sulla testa di un familiare più giovane; l'obbligo del pagamento dei premi dovrebbe pur tuttavia gravare sempre sul proprietario.

L'operazione proposta presenta evidenti vantaggi:

- sia per lo Stato che sarebbe sicuro del collocamento per molti anni dei titoli sottoscritti con la forma assicurativa, e che eviterebbe un eccessivo affluire di domande di anticipazione alla Banca d'Italia, con evidente garanzia anche agli effetti dell'equilibrio della quotazione dei titoli stessi;
- sia per i proprietari, per la ricordata diluizione dell'onere, e per la copertura assicurativa che darebbe la possibilità, in caso di morte anche immediata, di liberare interamente i loro eredi dall'obbligo di versare le ulteriori rate annuali della tassa gravante la proprietà.- Ove poi la morte non avvenisse subito, e meglio ancora nel caso che la polizza arrivasse alla sua naturale scadenza, l'ammontare dei titoli supererebbe notevolmente l'importo necessario per l'estinzione anticipata del gravame fiscale, lasciando un congruo margine di opportuno risparmio e facilitando sempre quel processo di liberazione del debito della proprietà ru